

Trasporti, firmano in tre il contratto da 42 milioni

Servizio bus regionale, Ancona e Pesaro in stand by: «Vogliamo consultare i soci»

IL CASO

ANCONA Trasporto pubblico locale: un contratto di servizio di oltre 42 milioni di euro per pagare gli stipendi ai lavoratori. Dopo le polemiche dei sindacati, ieri, la firma dell'atto in Regione: lo hanno fatto Ascoli Piceno, Macerata e Fermo ma non Ancona e Pesaro. Il capoluogo deciderà dopo l'assemblea dei soci del 22 agosto. Pesaro si è riservata di valutare quello che il direttore di Adriabus, Massimo Benedetti, definisce «un contratto complesso con tante clausole da guardare con attenzione». Resta tutta aperta invece la delicata partita delle tariffe agevolate: il milione di euro annunciato dal Palazzo è del tutto insufficiente, secondo Cgil, Cisl e Uil, per far fronte ad una platea di 153mila utenti.

Le aziende di Ascoli Macerata e Fermo hanno siglato ieri il documento che era atteso dal 2013

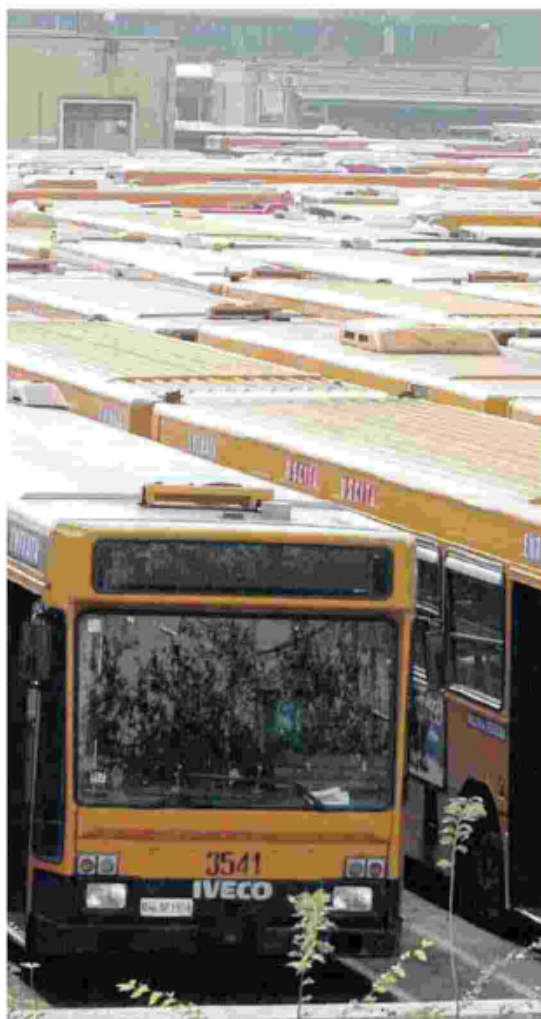
Il contratto di servizio

Fatta la delibera, dopo la convocazione di una giunta straordinaria, è stato firmato ieri il contratto di servizio per il Trasporto pubblico locale, scaduto nel 2013. Il tutto dopo la polemica mossa da gran parte delle sigle sindacali del settore, da Filt Cgil a Ugl: unite nel denunciare la grave situazione delle aziende alle prese con problemi di liquidità (e di stipendi per i lavoratori) per le mancate risorse erogate, sinora, dall'ente. Spiega l'assessore Angelo Sciapichetti: «Con questo atto, si va da aprile 2016 a febbraio 2017. Così sarà la copertura economica. Il contratto, nel complesso, durerà sino all'espletamento delle gare. Cioè sino a fine 2017. In questo modo, si chiude anche la parti-

ta relativa al passaggio della delega del trasporto pubblico locale dalle Province, ormai scomparse, alla Regione». Nel dettaglio, la firma del provvedimento consente alla Regione di liquidare alle imprese le risorse già stanziata nel bilancio per coprire il periodo dal primo aprile. Inoltre, la giunta regionale ha incrementato i fondi sul trasporto pubblico locale e questo rende possibile la durata del contratto fino all'espletamento della gara prevista dalla legge nazionale. Per provvedere alle risorse, l'esecutivo ha dato il via libera ad una variazione di bilancio che, assieme agli atti già assunti in precedenza, permette l'utilizzo di 42,7 milioni di euro per il contratto di affidamento provvisorio del servizio di trasporto pubblico locale extraurbano su gomma. Sono interessati tutti i cinque bacini di traffico della regione su cui operano le società consorziali attualmente esercenti: sono circa 50 le aziende che, nelle Marche, operano nel Tpl. Chiosa Sciapichetti: «Con questa firma, garantiremo stabilità al servizio extraurbano su gomma per tutto il territorio regionale».

Il caso Pesaro e Ancona

Non tutte le aziende hanno firmato il contratto: Pesaro e Ancona hanno preferito prendere tempo. Ancona ha deciso che, prima della firma, convocherà l'assemblea dei soci Conerobus e Atma il prossimo 22 agosto. Osserva Muzio Papaveri, presidente di Conerobus e Atma: «Lunedì, abbiamo tenuto l'assemblea dei soci: gli azionisti hanno espresso la volontà di conoscere il contratto prima di firmarlo. Non ci sono preclusioni di sorta ma preferiamo che ci sia prima un passaggio in assemblea». Sul fronte pesarese, il direttore di Adriabus, Massimo Benedetti, fa sapere: «Ci siamo riservati di valutare il documento che è troppo importante perché ci



Le aziende di tre province hanno firmato il contratto di servizio

L'altra vertenza



153 mila

● Gli utenti che rischiano di subire i tagli della Regione sui contributi alle tariffe agevolate. Sono quelle tariffe che vengono applicate alle categorie svantaggiate con più basse fasce a reddito familiare. La fetta più consistente è costituita dagli studenti, ma tra gli abbonati che usufruiscono di queste agevolazioni ci sono anche anziani e invalidi. La Regione ha erogato 2,5 milioni di euro fino ad oggi, la metà di quanto erogava prima. A settembre arriverà un altro milione. Il resto è un'incognita.

pagagnà per due anni. A breve convocheremo un'assemblea dei soci. Saremo comunque lieti di portare a termine la firma. L'importante è che ci siano buone condizioni. Il contratto è molto complesso». Lo stesso Benedetti conferma che l'Ami, il 27 luglio, non ha pagato ai lavoratori la mensilità. «Tutte le aziende vivono una stagione difficile», chiarisce il direttore di Adriabus.

Le tariffe agevolate

Resta in stand by sino all'autunno la questione delle riduzioni delle tariffe agevolate. Cgil, Cisl e Uil Marche hanno sollevato un polverone sottolineando la contrarietà a questa riduzione che interessa le categorie svantaggiate con più basse fasce a reddito familiare, una platea di circa 153mila utenti di cui quasi la metà studenti. Ma ci sono anche invalidi e pensionati. Per i sindacati, le risorse previste dalla Regione sono insufficienti. Il taglio è stato reso noto dall'assessore ai trasporti che ha fatto presente l'esaurimento delle risorse stanziata, con l'ultima variazione di bilancio, pari a 2,5 milioni di euro. Una somma, tra l'altro, che rappresenta la metà della spesa inizialmente stanziata dal Palazzo, di circa 5 milioni di euro. Da settembre, poi, la Regione ha promesso un milione fino ad agosto 2017. L'assessore, però, ha promesso un altro milione di euro entro la fine dell'anno.

Federica Buroni

© RIPRODUZIONE RISERVATA